

Comunque sia, le equazioni del LAGRANGE, tenuto conto delle (48), si possono in tal caso scrivere

$$\frac{d}{dt} \frac{\partial T}{\partial \dot{q}_n} - \frac{\partial (T + U)}{\partial q_n} = 0;$$

ed, ove si osservi che, essendo la U indipendente dalle \dot{q} , si ha

$$\frac{\partial T}{\partial \dot{q}_n} = \frac{\partial (T + U)}{\partial \dot{q}_n},$$

si conclude che, posto

$$(49) \quad T + U = \mathcal{E}(q, \dot{q}|t),$$

si può dare alle equazioni del LAGRANGE, subordinatamente, come si è detto, all'ipotesi che la sollecitazione sia conservativa, la forma più semplice:

$$(50) \quad \frac{d}{dt} \frac{\partial \mathcal{E}}{\partial \dot{q}_n} - \frac{\partial \mathcal{E}}{\partial q_n} = 0 \quad (n=1, 2, \dots, n).$$

In queste equazioni la funzione \mathcal{E} , cui si dà il nome di *funzione lagrangiana o potenziale cinetico*, è definita dalla (49), talchè, nei riguardi della sua dipendenza dagli argomenti \dot{q} , gode della particolarità di essere razionale intera di 2° grado.

41. SISTEMI LAGRANGIANI GENERALI. — Dal punto di vista analitico, la forma (50) delle equazioni del LAGRANGE suggerisce di considerare, come ovvia generalizzazione, i sistemi differenziali del tipo (50), nella ipotesi che la \mathcal{E} denoti una funzione *qualsivoglia* degli argomenti q, \dot{q} e t . Sono questi i sistemi che abitualmente si chiamano *sistemi lagrangiani generali*.

Si tratta ancora, manifestamente, di sistemi del 2° ordine nelle n funzioni incognite $q_i(t)$; ed è facile assegnare la condizione perchè un tal sistema sia *normale* (cioè risolubile rispetto alle n derivate seconde \ddot{q}). Invero, con un ragionamento analogo a quello svolto al n. 37 per le equazioni del LAGRANGE, si riconosce che nella generica equazione (50) le \ddot{q} intervengono soltanto in modo lineare e, più precisamente, nella forma

$$\sum_1^n \ddot{q}_k \frac{\partial^2 \mathcal{E}}{\partial \dot{q}_k \partial \dot{q}_k},$$

onde consegue che, come condizione necessaria e sufficiente per la accennata risolubilità del sistema (50), si richiede che non si annulli identicamente il determinante simmetrico

$$\Delta = \left\| \frac{\partial^2 \mathcal{E}}{\partial \dot{q}_k \partial \dot{q}_k} \right\|,$$

cioè il cosiddetto *Hessiano* della funzione lagrangiana rispetto agli argomenti \dot{q} . Naturalmente, nel caso dinamico, codesto Hessiano in base alle (45), (49) si riduce al discriminante $\|a_{nk}\|$ della intera forza viva T o della sua parte quadratica T_2 , secondo che i vincoli sono indipendenti o no dal tempo. Osserviamo, in via di esempio, che il sistema (50) non è certamente normale, se la \mathcal{E} è, rispetto alle \dot{q} , omogenea di 1° grado (anche non lineare). Infatti, in tal caso, si ha identicamente, pel teorema di EULERO,

$$\sum_1^n \frac{\partial \mathcal{E}}{\partial \dot{q}_k} \dot{q}_k = \mathcal{E}$$

e quindi, per derivazione rapporto ad una generica \dot{q}_n ,

$$\sum_1^n \frac{\partial^2 \mathcal{E}}{\partial \dot{q}_k \partial \dot{q}_k} \dot{q}_k = 0 \quad (n=1, 2, \dots, n);$$

cosicchè, valendo queste n equazioni lineari per valori quali si vogliono delle \dot{q} e, quindi, anche per valori non tutti nulli, si concluda che deve annullarsi il determinante dei coefficienti, cioè l'Hessiano della funzione \mathcal{E} . E questo risultato si può precisare ulteriormente, se si suppone che la \mathcal{E} , oltre che omogenea di 1° grado nelle \dot{q} , sia indipendente da t ; giacchè in tal caso è facile riconoscere che le (50) non sono indipendenti, bensì sono legate dalla identità

$$\sum_1^n \dot{q}_k \mathcal{E}_k = 0,$$

dove per brevità si è denotato con \mathcal{E}_k il binomio che compare a primo membro della h^{ma} (50). Invero, per l'ipotesi che \mathcal{E} non contenga esplicitamente t , si ha

$$(51) \quad \frac{d}{dt} \frac{\partial \mathcal{E}}{\partial \dot{q}_k} = \sum_1^n \left\{ \frac{\partial^2 \mathcal{E}}{\partial \dot{q}_k \partial \dot{q}_k} \dot{q}_k + \frac{\partial^2 \mathcal{E}}{\partial \dot{q}_k \partial q_k} \dot{q}_k \right\};$$